

Da "LA SICILIA"

ACIREALE. Scuole cristiane: festa per i 100 anni di attività lasalliana «Speranza e impegno»

Con lo sguardo rivolto al futuro, i Fratelli delle Scuole cristiane celebrano, nel segno della speranza e dell'impegno, cento anni di attività lasalliana. La speranza non è attesa di successo. È certezza che ciò che stiamo facendo ha un significato.

I Fratelli convivono con la speranza, malgrado la scuola cattolica si trovi nella necessità di difendere la propria libertà e la propria funzione da una società erosa nei valori fondamentali.

Già nel Seicento, Giovanni Battista de la Salle aveva intuito che la Chiesa era chiamata a proporre un proprio progetto educativo come contributo prezioso all'edificazione di un contesto equilibrato.

Per questo istituì i Fratelli delle Scuole cristiane, che ripropongono,

ancor oggi, i fremiti di audacia del Fondatore per sopperire alle vecchie e nuove povertà, che colpiscono soprattutto i giovani.

I primi quattro Fratelli arrivarono ad Acireale il 12 ottobre 1908.

Per averli, don Pasquale Pennisi scomodò persino Pio X. Il primo direttore fu fr. Giocondo, ma è il secondo, fr. Francois Maynar Sully, che entrò prepotentemente nella storia dell'Istituto S. Luigi per il suo generoso servizio e i suoi scritti, tra i quali le *Nouvelles sur la vocation* e il racconto *Puddichia*.

I Fratelli vestivano come preti, ma non lo erano.

Il Fondatore glielo aveva proibito. Vivevano una vita austera. Si alzavano alle 4,30, per pregare; poi, alle 5,30,

erano già a sentir messa, quindi si dedicavano ai ragazzi, che consideravano non vasi da riempire, ma anime da formare.

"Dietro le loro parole - scrive un ex alunno, il prof. don Giuseppe Cristaldi - si avvertivano la convinzione dello spirito e la vibrazione del cuore".

Nel suo primo secolo di attività, il San Luigi ha raggiunto prestigiosi traguardi.

Ad attirare le simpatie, oltre alle figure carismatiche di educatori illuminati, come fr. Aldo Sabatini, è stato lo sguardo dei Fratelli sempre rivolto verso il basso, alle classi deboli della città, mai verso l'alto. L'Istituto, oggi diretto da fr. Giuseppe Marotta collaborato da Celestino Rapuano, Angelo Lonobile, Giovanni Castellani e Orazio Cala-



brese, ha condiviso, negli ultimi tempi, le stringenti problematiche della scuola cattolica e della mancanza di vocazioni, ma non si è arreso, anzi ha rilanciato, istituendo la categoria degli "Associati", persone che condividono il carisma lasalliano, e conferendo a laici l'incarico del coordinamento didattico. Non è, questa, una strategia di fuga, ma una decisione, originale e coraggiosa, che darà i suoi frutti.

"Grazie a questa apertura al laicato sarà possibile - come ha scritto fr.

Donato Petti, Provinciale per l'Italia - articolare i nostri doni e riconoscere i tipi di paura, di conformismo, d'ignoranza che ci impediscono un nuovo futuro". Si buttano le bisacce; si individuano nuove strade. Il cammino prosegue riscoprendo il gusto dell'antica missione.

I festeggiamenti si apriranno in Cattedrale, domani domenica, alle ore 10,30 con la Messa celebrata dall'arcivescovo mons. Vigo, ex sanluigino.

GIUSEPPE CONTARINO